Mittente	Zucchi Bartolomeo	Destinatario	De Leyva [Leyva] Virginia Maria
Data	20/5/1594	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Monza

Incipit: Io ho sempre havuto Vostra Signoria Illustrissima in riverenza

Contenuto: Contando sull'affetto che il padre della destinataria [Martìn de Leyva] ha dimostrato verso suo padre [Gasparo], Bartolomeo Zucchi stava solo aspettando l'occasione propizia per scriverle. Prima ancora di averla trovata, gli giunse tanto inaspettata quanto gradita una lettera della donna [meglio nota come la Monaca di Monza], nella quale Zucchi si sente celebrato oltre i suoi effettivi meriti, sicché si riconosce indegno di ricevere tali lodi. Benché inizialmente si senta incapace di rispondere con le parole e invochi come opportuna risposta il "velo" del silenzio, Zucchi decide di dare forma alla propria "gratitudine" verso di lei. Elogia la scelta della donna di essersi ritirata dall'infelice vita mondana e di essersi data alla religione. Definisce "avventurosissimo" chi si allontana dal mondo e si mette al servizio della "divina maestà". La invita ora a perseguire nella sua scelta e a crescere ogni giorno in perfezione.

Fonte: Bartolomeo Zucchi, Lettere, Venezia, Minima Compagnia, 1599, I, cc. 191v-193v

Compilatore: Sacchini Lorenzo